



Chi siamo

Contatti Notiziari

Roma
Italia
 20°C 

lunedì



DIRE GIOVANI.IT

ULTIMA ORA

Dad bocciata dagli italiani: la approvano solo 3 su 10



Chiara Adinolfi

 c.adinolfi@diregiovani.it

 29 Marzo 2021

 Dire Scuola

L'indagine realizzata dall'Istituto Demopolis e promosso dall'impresa sociale 'Con i Bambini'



ROMA – Ad un anno dall'esordio della Didattica a distanza, **solo 3 italiani su 10 approvano il nuovo metodo di scuola, mentre il 54% ne dà un giudizio totalmente negativo**. Un quadro ancora più critico se si considera solo il campione di genitori con figli tra i 5 e i 17 anni (il 60% bocchia la Dad), mentre

Ultimi articoli



Whirlpool, arcivescovo di Napoli celebra messa in fabbrica con i lavoratori



In Sardegna un altro comune verso il lockdown: ora sono nove

TG POLITICO
PARLAMENTARE



Tg Politico

sale la percentuale di gradimenti tra gli insegnanti (la ritiene negativa solo il 42% degli intervistati). È quanto emerge da un sondaggio che ha coinvolto duemila intervistati, realizzato dall'Istituto Demopolis e promosso dall'impresa sociale 'Con i Bambini' e presentato questa mattina in streaming sulla pagina Facebook dell'associazione.

Anche se genitori e insegnanti riconoscono i passi avanti fatti in questi mesi (per il 67% la Didattica a distanza si è strutturata meglio dopo la fase emergenziale), **resta il problema dell'orario** (il 48% del campione pensa che sia ridotto) e quello, ancor più grave, **delle disuguaglianze**: per il 51% degli italiani la Dad non garantisce lo stesso accesso a tutti gli studenti. Per i genitori **l'elemento più critico della scuola a distanza è la distrazione degli studenti nel corso delle lezioni** (73%), mentre subito dopo emerge la condizione emotiva di ragazzi e ragazze (63%) e la **scarsa dotazione tecnologica delle famiglie** (51%). Non dissimile l'opinione degli insegnanti, preoccupati dalla poca concentrazione degli alunni (77%), dai problemi di rete (68%) e dalle disuguaglianze nelle possibilità di accesso alla Dad (62%).

Ma oltre al problema formativo e tecnologico, **per i genitori resta soprattutto la difficoltà nella gestione del carico di lavoro che ricade su di loro**: il 61% di chi ha figli alle elementari lo ritiene eccessivo. Per quanto riguarda gli strumenti, invece, se il 75% utilizza tablet e pc, c'è ancora un 16% di studenti che segue le lezioni tramite smartphone.

L'aspetto maggiormente negativo per bambini e ragazzi, secondo i genitori intervistati è stata **l'assenza di relazione con i compagni** (83%), seguita dal livello di attenzione basso (65%) e la **tendenza all'isolamento** (61%). Promosso però il lavoro di dirigenti scolastici e docenti: il 61% dei genitori ha ritenuto adeguato il comportamento degli insegnanti.

Al di fuori dell'emergenza, però, la Dad non sembra trovare molti sostenitori: il 65% dei genitori la vorrebbe solo per casi di distanziamento forzato. **Accolta con favore, invece, la proposta del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi di tenere aperte le scuole anche d'estate** (gradita dal 70% degli intervistati), organizzando attività educative gratuite (teatro, sport, musica, lingue straniere).

"In quest'ultimo anno la didattica a distanza ha tenuto in piedi un'idea di scuola seppur con molte difficoltà per famiglie, ragazzi e insegnanti- ha commentato

Parlamentare, edizione del 29 marzo 2021



Ansia nei bambini e sindromi psichiatriche tra adolescenti: le conseguenze del Covid

Marco Rossi Doria, vicepresidente di 'Con i Bambini'- *la Dad non è il demonio, ci ha permesso di mantenere un legame con la scuola ed è stata necessaria in tutto il mondo. Ma ora non è più sufficiente. Dobbiamo recuperare la dimensione affettiva e di socialità perché l'esperienza vissuta con grande responsabilità da bambini e ragazzi è pari solo a quella dei loro bisnonni. Non può essere però solo un compito della scuola, in generale l'educazione dei minori è una responsabilità di tutta la comunità. Ed è una consapevolezza che, come conferma il sondaggio, cresce rapidamente nel Paese. Occorre implementare e consolidare patti educativi, alleanze nel tempo tra scuola, famiglie, civismo educativo e istituzioni locali, per uscire da questa crisi ma soprattutto per costruire una società più equa, matura e responsabile".*

*"L'indagine- ha spiegato il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento- conferma il costo sociale ed evolutivo imposto dall'emergenza e dalla chiusura prolungata delle scuole su bambini e ragazzi, con effetti consistenti sull'incremento delle disuguaglianze e della **povertà educativa** tra i minori nel nostro Paese. Nell'anno del Covid, un vastissimo orizzonte di normalità relazionale, di dinamiche sociali, di occasioni di apprendimento è stato precluso ai minori. L'83% dei genitori testimonia come l'aspetto maggiormente negativo nella didattica a distanza, per bambini e ragazzi, sia stata l'assenza di relazioni con i compagni".*

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»



Leggi anche

